

PATRIMONIO CULTURALE DI INTERESSE RELIGIOSO

Libri risultati di ricerche

5

Direttore

Olimpia Niglio

Università degli Studi di Pavia

Comitato scientifico

Angelomaria Alessio

Koinè Ricerca – Vicenza

Ada Campione

Università degli Studi di Bari

Gaetano Comiati

ISSR Vicenza, Pontificia Facoltà Teologica

Marianum

Vito Corte

Università degli Studi di Palermo

Giuliana Fabris

ISSR Vicenza, Pontificia Facoltà Teologica

Marianum

Gino Alberto Faccioli

ISSR Vicenza, Pontificia Facoltà Teologica

Marianum

Esteban Fernández-Cobián

Universidade da Coruña, Spagna

Francesco Follo

Osservatore Permanente Santa Sede UNE-
SCO

Ugo Frasca

Università degli Studi di Napoli Federico II

Maurizio Di Stefano

Presidente Icomos Italia

Filippo Legnaghi

Architetto, Verona

Paolo Ondarza

Giornalista vaticanista, Città del Vaticano

Giorgio Otranto

Università degli Studi di Bari

Chiara Visentin

IUAV, Venezia

Luigi Zanin

Regione Veneto



MARIANUM
PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA
ROMA



*Istituto Superiore
di Scienze Religiose
SANTA MARIA
di MONTE BERICO*

PATRIMONIO CULTURALE DI INTERESSE RELIGIOSO

Libri risultati di ricerche



L'accordo del 1984 all'art. 12 afferma: «La Santa Sede e la Repubblica italiana, nel rispettivo ordine, collaborano per la tutela del patrimonio storico ed artistico. Al fine di armonizzare l'applicazione della legge italiana con le esigenze di carattere religioso, gli organi competenti delle due Parti concorderanno opportune disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento dei beni culturali d'interesse religioso appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche. La conservazione e la consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche dei medesimi enti e istituzioni saranno favorite e agevolate sulla base di intese tra i competenti organi delle due Parti». È questa la prima volta che si trova nella legislazione italiana la dicitura «beni culturali di interesse religioso». Tuttavia l'interesse religioso è dato fondamentalmente da due elementi importanti e di alto valore: dalla destinazione del bene e dagli interessi storico-artistici, culturali e religiosi in esso incorporati.

Con riferimento a queste importanti disposizioni e agli impegni assunti negli anni sia dalla Santa Sede sia dalla Repubblica italiana, la collana intende istituire un luogo scientifico di confronto e di scambio interculturale in grado di far conoscere e approfondire l'ingente patrimonio culturale di interesse religioso in tutte le sue componenti, sia tangibili sia intangibili, per l'uomo e per l'umanità: dai complessi monastici ai santuari, ai musei, alle biblioteche, agli istituti di formazione, alle tradizioni, alla musica. Per tale motivo sarà fortemente auspicato un approccio interdisciplinare delle ricerche proposte, nonché ampia apertura sarà rivolta all'analisi di altri contesti culturali e geografici, che consentirà di pubblicare anche libri in lingue straniere.

In dettaglio la collana è strutturata in due sezioni: *Libri risultati di ricerca*, generalmente opere monografiche, e *Atti scientifici*, ossia esiti di convegni e congressi a valenza sia nazionale che internazionale. Le due sezioni sono caratterizzate per distinto formato. Nella sezione *Libri risultati di ricerca* specifica attenzione sarà dedicata anche a studi e trattati finalizzati ad approfondire metodi e criteri per la formazione di personale specializzato nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di interesse religioso.

Collana editoriale internazionale con obbligo del *peer review* in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). *Peer review* per conto della Direzione o di un membro della redazione e di un esperto esterno (*clear peer review*).

Editing a cura di Claudia Becchimanzi.
Fotografie a cura di Marilena Mottola.

CLAUDIA BECCHIMANZI

AVERSA
**IL PATRIMONIO STORICO,
ARCHITETTONICO E ARTISTICO**
LE CHIESE – VOLUME 1

Prefazione di

MARILENA MOTTOLA

Presentazione di

RICCARDO SERRAGLIO





ISBN
979-12-5994-987-5

PRIMA EDIZIONE
ROMA 2 MAGGIO 2022

*A Marilena
che mi ha trasmesso l'amore per l'Arte.*

INDICE

- 13 *Prefazione*
di MARILENA MOTTOLA
- 15 *Presentazione*
di RICCARDO SERRAGLIO
- 19 *Aversa, la città delle cento chiese*
- 23 Capitolo I
Chiesa e monastero delle Cappuccinelle
- 31 Capitolo II
Chiesa e complesso del Carmine
- 35 Capitolo III
Cappella Madre del Cimitero di Aversa
- 41 Capitolo IV
Chiesa dell'Immacolata Concezione
- 45 Capitolo V
Chiesa e convento della Maddalena

- 53 Capitolo VI
Chiesa e castello della Madonna di Casaluce
- 67 Capitolo VII
Chiesa e monastero di Montevergine
- 71 Capitolo VIII
Chiesa di San Bartolomeo
- 75 Capitolo IX
Chiesa e complesso Benedettino di San Biagio
- 85 Capitolo X
Chiesa e convento di San Domenico
- 99 Capitolo XI
Chiesa e complesso di San Francesco delle Monache
- 135 Capitolo XII
Chiesa di San Giovanni Battista a Savignano
- 139 Capitolo XIII
Chiesa di San Giovanni Evangelista
- 145 Capitolo XIV
Chiesa di San Nicola
- 153 Capitolo XV
Chiesa di San Rocco
- 159 Capitolo XVI
Chiesa e complesso di Sant'Agostino dei Calzati
- 165 Capitolo XVII
Chiesa e conservatorio di Sant'Anna
- 173 Capitolo XVIII
Chiesa e convento di Sant'Antonio al Seggio

- 181 Capitolo XIX
Parrocchia di Sant'Audeno
- 185 Capitolo XX
Chiesa di Santa Maria a Piazza
- 203 Capitolo XXI
Chiesa di Santa Maria del Popolo
- 209 Capitolo XXII
Chiesa di Santa Maria della Pietà o dell'Angelo Custode
- 213 Capitolo XXIII
Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- 219 Capitolo XXIV
Chiesa di Santa Maria degli Angeli
- 227 Capitolo XXV
Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli
- 233 Capitolo XXVI
Chiesa di Santa Maria di Monserrato
- 239 Capitolo XXVII
Chiesa di Santa Maria la Nova
- 245 Capitolo XXVIII
Chiesa di Santa Maria Succurre Miseris
- 249 Capitolo XXIX
Chiesa di Santa Marta Maggiore
- 253 Capitolo XXX
Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo
- 259 Capitolo XXXI
Chiesa di Santo Spirito

265 Capitolo XXXII
Chiesa e complesso dello Spirito Santo

269 Capitolo XXXIII
Chiesa della Trinità dei Pellegrini

277 *Ringraziamenti*

279 *Bibliografia*

PREFAZIONE

La città luogo d'incontri, stratificata nel corso del tempo, dei decenni, dei secoli. La città piena di contraddizioni ma che emoziona e sorprende. La città che, con la sua cultura millenaria, consegna l'immagine storica dell'uomo, del suo vissuto, delle sue memorie, delle sue tradizioni, del suo quotidiano. La città amata da chi ci ha preceduto e che ci ha lasciato un patrimonio artistico che non finisce mai di stupire. Questo amore profondo si è tramutato in bellezza, la bellezza dell'arte. L'arte che cura l'anima, rinfranca lo spirito, nutre l'intelletto, arricchisce la vita. L'arte antidoto contro la violenza.

Per secoli è stato così nella città di AVERSA.

Ma ora la bellezza è troppo spesso offuscata, tradita dall'indifferenza e dall'ignoranza. Ha frequentemente ceduto il posto al degrado e all'abbandono. In nessun altro posto al mondo si assiste alla perdita lenta e inesorabile di pregevoli tesori d'arte con tale noncuranza e distacco come in questa città. Eppure le Associazioni cittadine promuovono eventi e visite guidate con lo scopo di diffonderne la conoscenza. Hanno restaurato la chiesa di San Domenico, chiusa al culto per inagibilità dal terremoto del novembre 1980, reperendo fondi da privati, impegnandosi in prima persona e riportandola al suo antico splendore. Eppure altre chiese e altri beni sono stati recuperati. Questo dimostra che, nonostante tutto, la città ancora pulsa, vibra e accende l'interesse di chi ne coglie l'essenza. Essa ancora racconta per occhi che sanno leggere, conduce per mano chi vuole percorrerla.

La conoscenza del patrimonio artistico aversano è, dunque, ancora l'anello debole: troppi cittadini ignorano la qualità della trama urbana, il valore di ogni singolo monumento, la ricchezza delle opere d'arte, le potenzialità culturali, economiche, turistiche che la sua salvaguardia comporterebbe. Passa attraverso la sua diffusione ad un ampio pubblico. Divulgare quanto più è possibile per far acquisire la bellezza di questi tesori d'arte: monumenti, chiese, conventi, palazzi, affreschi, dipinti, statue.

Le pagine di questo libro raccontano, in questo primo volume, del patrimonio ecclesiastico nella sua descrizione architettonica supportata da tratti storici, finalizzandone la lettura e la fruizione a lettori appassionati ma anche a non addetti ai lavori.

Solo attraverso la consapevolezza del ricchissimo patrimonio artistico aversano possiamo avere speranza di recuperarlo.

Con l'impegno di tutti.

MARILENA MOTTOLA

Architetto e Docente di Storia dell'Arte

Liceo Statale "Niccolò Jommelli", Aversa (CE)

PRESENTAZIONE

L'invito a redigere una breve introduzione a questa prima silloge di articoli dedicati al patrimonio architettonico e artistico della città di Aversa, partendo dalle chiese cittadine, rappresenta una stimolante occasione per formulare qualche riflessione sull'impegno che poche persone dedicano alla valorizzazione del proprio territorio di origine o di appartenenza. Il libro raccoglie, rivedendone e aggiornandone i contenuti, i contributi che l'autrice ha proposto nel corso degli ultimi anni nella rubrica *Non abbandoniamo la città*, da lei curata presso il periodico quindicinale *Osservatorio Cittadino*, freepress di informazione sulla vita sociale, politica, culturale, della città di Aversa e dell'agro aversano. Claudia Becchimanzi, dopo aver frequentato il Liceo Classico Domenico Cirillo, si è trasferita a Firenze per intraprendere gli studi universitari. Non è questa l'occasione per ripercorrere il brillante curriculum accademico dell'autrice, ma è interessante segnalare che si è laureata in Design e poi ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, specializzandosi in *Human-Robot Interaction*. Iscritta dal 2016 all'Ordine dei Giornalisti della Toscana, da oltre dieci anni si è stabilita in quella regione e i suoi interessi professionali e scientifici, proiettati decisamente verso l'innovazione e il futuro, sono geograficamente distanti dalla città di origine.

Il percorso personale di Claudia sembra contraddire il titolo della rubrica da lei stessa curata. La sua storia è quella di tanti giovani meridionali, che decidono di spostarsi dai luoghi di origine per attendere alla propria forma-

zione culturale e professionale in ambienti considerati maggiormente proficui. Non saprei come dare loro torto. Tuttavia, il trasferimento di Claudia a Firenze non può essere definito un abbandono perché – questo libro ne è testimonianza – dedica con passione parte del suo tempo alla valorizzazione dei beni culturali aversani. Il suo contributo alla conoscenza della storia urbana della città di Aversa, pertanto, assume una collocazione originale e significativa. Non mi trovo a commentare il lavoro di uno storico locale attaccato maniacalmente alle proprie origini e neppure l'opera di un accademico di fama, che propongono interpretazione del territorio aversano ampliate da nuove ricerche archivistiche o avvalorate dalla capacità di traguardare il panorama cittadino mediante confronti con contesti culturali nazionali e sovranazionali. Questo libro, licenziato per i tipi dell'Aracne Editrice, composto da articoli di taglio divulgativo in origine diretti a un pubblico ampio e generico, com'è quello del citato *Osservatorio Cittadino*, presenta un catalogo di architetture religiose commentate con attenzione, con il conforto di qualche riferimento bibliografico segnalato in nota, e descritte con chiarezza. Il repertorio di chiese aversane proposto in quest'occasione evidentemente è ancora parziale - Aversa è conosciuta per essere "la città delle cento chiese" - ma si tratta di un primo volume che l'autrice promette di ampliare. Per il momento, la pubblicazione per una casa editrice attenta a diffondere i propri prodotti mediante una rete di distribuzione nazionale e internazionale, contribuirà alla circolazione oltre i confini cittadini degli scritti dedicati da Claudia al patrimonio architettonico e artistico di Aversa.

Mi piace immaginare che in un prossimo futuro potremo incontrare lungo i percorsi anulari e radiocentrici della città normanna persone provenienti da non so quale parte del mondo, invogliate a visitare le chiese aversane dalla lettura di questo lavoro. Dopo avere apprezzato le opere architettoniche – non come turisti ma come ospiti, come usa dire Davide Rampello in *Striscia la notizia* – i visitatori potranno assaporare una succulenta mozzarella di bufala, sorseggiare un calice di vino asprinio, gustare una morbida fetta della tipica brioche "polacca", per cogliere componenti di altro genere di un milieu culturale di straordinaria varietà e ricchezza ma troppo spesso negletto. Forse qualche fortunato passando per via Arturo Garofano incontrerà nella sua bottega il nonno di Claudia, il mio amico Carlo Mottola, maestro ebanista e corniciaio ultranovantenne che pratica il proprio mestiere con straordinaria sapienza, frutto di un'esperienza pluridecennale rinnovata quotidianamente dalla costante dedizione al lavoro. Ogni tanto, mi fermo a parlare con Carlo e resto sempre colpito dalla gentilezza dei suoi modi e affascinato dai mille

aneddotti che mi racconta. In virtù dell'ammirazione e dell'affetto che provo nei suoi confronti, pur in un momento gravato da molti impegni personali e lavorativi, non ho voluto esimermi dall'accettare il suo invito a commentare in tempi brevi con un'agile nota introduttiva l'apprezzabile impegno editoriale della nipote. La esorto, pertanto, a proseguire nella sua meritevole opera di divulgazione del patrimonio architettonico e artistico aversano, completando il catalogo dell'edilizia religiosa per poi passare all'architettura civile, pubblica e privata, che presenta un repertorio altrettanto ricco e variegato.

Voglio concludere, tuttavia, con una riflessione sulla figura di Carlo. Al di là della stima personale, mi preme sottolineare che i ricordi di quest'uomo rappresentano un patrimonio che, al pari delle opere d'arte e delle tradizioni eno-gastronomiche, non deve essere abbandonato. Chi, come me, di mestiere fa lo storico, conosce bene il significato culturale della trasmissione delle fonti orali. Queste, per certi versi scientificamente meno probanti dei documenti amministrativi, letterari e iconografici, traggono un valore aggiunto dall'essere spesso arricchite e colorate da aneddoti, particolari, intersezioni che solitamente non si ritrovano nelle documentazioni ufficiali ma che risultano preziose perché ci restituiscono le sfumature di stili di vita e di ambienti urbani e territoriali oramai molto diversi dagli attuali. Come ho esortato Claudia a continuare il lavoro sul patrimonio architettonico e artistico aversano, al pari invito chi altro ne abbia voglia a raccogliere le testimonianze di Carlo Motola e di persone che, come lui, attraverso pluridecennali esperienze di vita e di pratica del proprio mestiere, sono gli ultimi latori dei saperi di una cultura materiale trasmessa di generazione in generazione ma destinata ad affievolirsi o addirittura a estinguersi in tempi brevi, perché ineluttabilmente soppiantata dall'avanzare della modernità. Ricordiamo però che il futuro per essere fruttuoso necessita della linfa vitale della memoria, tratta da radici profonde infisse nel passato.

RICCARDO SERRAGLIO

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Aversa (CE)

AVERSA, LA CITTÀ DELLE CENTO CHIESE

Il manoscritto esplora ed analizza il vasto patrimonio storico, artistico e architettonico della città di Aversa (provincia di Caserta) che, fondata nel 1030 da Rainulfo Drengot, è stata la prima contea normanna dell'Italia Meridionale.

Grazie ai suoi mille anni di storia, questa “città delle cento chiese” vanta di innumerevoli opere artistiche e architettoniche di rilievo, custodite sia in strutture ecclesiastiche che all'interno dei palazzi nobiliari, che ne riempiono il centro storico e arricchiscono ogni suo angolo, strada o piazza.

Le chiese, i monasteri e i complessi conventuali oggetto di questo volume sono stati, nel corso dei secoli, testimoni di importanti eventi storici e, spesso, protagonisti degli stessi, grazie a visite di personaggi illustri e a svariate vicende rilevanti che hanno avuto luogo proprio all'interno delle loro splendide mura.

Attraverso l'indagine storica e mediante l'analisi architettonica e artistica, questo testo intende rendere edotto il vasto pubblico, e non solo gli addetti ai lavori, dell'immensa ricchezza presente sul proprio territorio. Inoltre, lo scopo è di supportare la salvaguardia delle opere architettoniche e artistiche che arricchiscono la città di Aversa, rendendo il suo centro e le sue strade densi di storia e di cultura.

Questo manoscritto, dunque, mira a rappresentare un modesto contributo sulla scia di quello di molti autori notevoli (fra cui esempio significativo è Gaetano Parente) che, nel corso degli anni, si sono posti la coscienziosa sfida di fissare su carta e tramandare ai posteri l'enorme eredità culturale che la città normanna ci ha lasciato con i suoi secoli di storia, arte e architettura.

Il volume, nello specifico, si focalizza sullo studio delle chiese, addentrando nell'affascinante ricerca delle origini e delle vicende storiche e analizzando il pregevole patrimonio artistico e architettonico.

Parte dei testi costituisce una selezione, ampliata e aggiornata (sia dal punto di vista delle fonti scientifiche che dell'analisi storica, artistica e architettonica) del materiale pubblicato sul periodico "Osservatorio Cittadino" all'interno della rubrica "Non abbandoniamo la città", che redigo con cura e dedizione dal 2013 ad oggi e che è stata insignita, il 25 giugno 2021, del "Premio Nazionale Leopoldo Santagata per gli studi storiografici" per il miglior articolo storico.

Data la vastità dei beni ecclesiastici e laici della città normanna, queste pagine esplorano solo una parte delle chiese e dei complessi conventuali. Poiché lo scopo ultimo è analizzare il più capillarmente possibile l'eredità culturale di Aversa, è prevista la redazione di ulteriori volumi.